

FIPER > IL DOCUMENTO PUBBLICATO DALLA RICERCA SISTEMI ENERGETICI PUÒ APPORTARE IMPORTANTI INNOVAZIONI AL SISTEMA ECONOMICO ITALIANO

Tutti i plus della biomassa legnosa

Rinnovabile, flessibile e affidabile



fiper
FEDERAZIONE ITALIANA PRODUTTORI
DI ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

EQUIPARANDOSI ALLA MEDIA EUROPEA L'ITALIA OTTERREBBE UNA PRODUZIONE ADDIZIONALE ELETTRICA DI 7,5 TWH E TERMICA DI 30 TWH

In questi giorni è stato pubblicato un interessante dossier da parte di Ricerca Sistemi Energetici - RSE, società collegata al GSE su "energia dalle biomasse legnose" che analizza il potenziale di sviluppo e gli impatti ambientali ed energetici che l'incremento di impiego di questa risorsa apporterebbe al Sistema Paese.

I DATI NAZIONALI

L'Italia è un paese ricco di boschi e foreste con una fiorente industria del legno. Nonostante ciò, i dati più recenti indicano in soli 4TWh di energia elettrica e in 86 TWh di energia termica la produzione da biomassa. È un dato che corrisponde a un uso molto limitato del legname disponibile (prelievi italiani di 0,71 m³/ettaro rispetto a una media europea di 2,39 m³/ettaro) e con tendenza in diminuzione. Se l'Italia raggiungesse livelli di utilizzo equiparandosi alla media europea e considerando impianti di cogenerazione, si potrebbe ottenere una nuova potenza installabile di 1900 MWe e una produzione addizionale elettrica di 7,5 TWh e termica di 30 TWh.

Se questa produzione sostituisse quella da gas naturale si avrebbero minori emissioni di quasi 8 milioni di tonnellate/anno di CO₂. È questo un van-

taggio ambientale che potrebbe concretizzarsi alimentando con il calore prodotto reti di teleriscaldamento, andando a sostituire in parte l'uso di biomasse in piccoli apparecchi di riscaldamento domestico che hanno minore efficienza e più elevate emissioni inquinanti.

L'uso di cippato di legno vergine contribuisce alla riduzione di CO₂ fino al 94%



DALLE BIOMASSE LEGNOSE SI RICAVALO 86 TWH ENERGIA TERMICA

LA DIRETTIVA

Dalla Direttiva europea sull'energia rinnovabile "RED2" si evidenzia che utilizzando cippato di legno vergine, le percentuali di CO₂ evitata variano fra l'89 e il 94%. Nel caso della produzione di calore, le emissioni evitate sono del 93%, corrispondenti a circa 20 gCO₂/kWh (circa un decimo rispetto a caldaie a gas naturale). L'uso cogenerativo della biomassa, produzione combinata di energia elettrica e calore, che può essere utilizzato in teleriscaldamento, comporta una riduzione delle emissioni di oltre undici volte rispetto alla produzione separata da gas

naturale. La combustione di un ampio elenco di biomasse, vergini e di scarto, fra cui "foglie, legno, radici, ceppi, corteccia" è indicata come a zero emissioni di anidride carbonica.

IL SISTEMA ENERGETICO

La biomassa legnosa è una fonte affidabile, utile per l'adeguatezza del sistema elettrico. Gli impianti a biomasse assicurano un contributo elevato in termini di adeguatezza del sistema: in base ai dati GSE del 2017, il comparto della produzione da biomasse opera mediamente per 4700 ore/anno, rispetto a 1240 del solare e 1800 dell'eolico. Quindi, il

costo di produzione, certamente più alto rispetto a fotovoltaico ed eolico, viene compensato dal valore per il sistema elettrico, in termini di adeguatezza e flessibilità che sono fra le maggiori criticità delle FER non programmabili. Rispetto alla critica sugli inquinanti, è superabile negli impianti di combustione - tipicamente cogeneratori di almeno qualche MW termico - con l'uso di filtri a maniche per l'eliminazione delle emissioni di polveri sottili, obbligatori per legge, e ora anche utilizzabili, con modeste modifiche, per l'abbattimento degli ossidi di azoto.



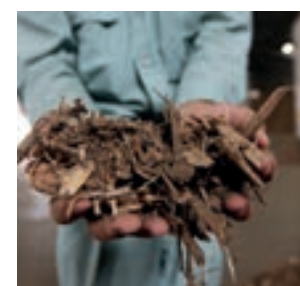
A ESSERE TRASFORMATE SONO RESIDUI LEGNOSI DI BOSCHI INUTILIZZATI

IL PROFILO

Produttori al servizio della natura

La Federazione Italiana Produttori Energia da fonti Rinnovabili (Fiper) rappresenta impianti di teleriscaldamento a biomassa legnosa vergine, di biogas agricolo e operatori di filiera. I suoi numeri sono: 90 impianti di teleriscaldamento a biomassa; 121 impianti biogas agricolo; 4000 micro-pmi indotto filiera bosco-legno; 1500 aziende agricole nell'indotto biogas agricolo 800mila t/annuo per quanto riguarda la biomassa legnosa impiegata.

Tutto ciò porta a un fatturato pari a 80 milioni di euro all'anno fatturato di energia termica e a 150 milioni di euro, fatturato di energia elettrica biogas.



IL FOCUS

Un polmone in crescita continua

La produzione di energia elettrica e termica da biomassa legnosa in Italia è ancora poco sfruttata, nonostante boschi e foreste italiane coprano oltre un terzo del territorio e siano in continua crescita. Un prelievo di biomassa legnosa, fatto con criteri di corretta gestione del bosco, aumenterebbe la capacità di assorbimento di anidride carbonica di questo "polmone verde". La quantità di biomassa utilizzata a fini energetici potrebbe aumentare di oltre tre volte.



> IL PNIEC OFFRE L'OPPORTUNITÀ DI AFFRONTARE LA SFIDA

Il rilancio dell'economia forestale

Walter Righini, presidente Fiper ritiene che il dossier pubblicato da RSE rappresenti un'importante presa di posizione da parte di questa istituzione scientifica relativamente al favorevole impiego delle biomasse legnose. Agire in questa direzione, infatti, consentirebbe di raggiungere più facilmente gli obiettivi previsti dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima- PNIEC, come da tempo già evidenziato da FIPER. Il Governo è impegnato nella redazione delle risposte

alle raccomandazioni pervenute da Bruxelles in riferimento alla messa in atto del PNIEC. A tale riguardo, il presidente Righini sottolinea l'importanza di dare continuità agli impianti a biomassa già esistenti sul territorio. È indispensabile che a ciò si unisca lo sviluppo di nuovi siti, nell'interesse delle filiere agro-forestali e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PNIEC. Così si può ripensare alle "rinnovabili" in chiave di paradigma economico e di politica industriale".

LO STUDIO

Un innovativo settore per l'occupazione

Dallo studio condotto dal Politecnico di Milano "teleriscaldamento a biomassa: driver di investimento per il territorio" si evince che per ogni euro aggiuntivo fatturato dagli impianti di TLR si genera un impatto complessivo sul sistema economico di circa 2,65 €. Sul fronte occupazionale per ogni ULA (Unità Lavorativa Annuia) impiegata dal TLR ne vengono attivate 15,5 lungo tutta la filiera e nelle imprese collegate. Stimolare l'avvio

e/o l'estensione di una rete di teleriscaldamento produce un immediato beneficio per l'intera filiera del legno, garantendo un'importante funzione di presidio e gestione del territorio e riducendo le polveri sottili e la CO₂ rispetto alle altre fonti disponibili, tale da renderlo un progetto di primario interesse per i decisori pubblici o gli imprenditori impegnati a promuovere iniziative di sviluppo locale in aree montane e periferiche.

